Anno X - N. 3287 | Trieste, Giovedì 8 Gennaio 1891 (Edizione del mattino) | Anno X - N. 3287

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2,** arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70. mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale· Via Nuova N. 21. *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

* **Le conferenze irlandesi.** LONDRA 7. (N) Ieri a Boulogne s/m ebbe luogo la seconda conferenza fra O' Brien e Parnell, che durò parecchie ore. Il colloquio fu rinviato ad oggi.

BOULOGNE 7 (B) Accertasi da fonte autorevole che le conferenze fra Parnell e O'Brien sono terminate. Ambe le parti decisero di mantenere il secreto. Si crede siano pacificamente appianate le differenze. O'Brien si tratterrà qualche giorno a Boulogne; egli s' è messo in relazione co Giustino Mac Carthy. Parnell e i suoi compagni sono partiti per l'Inghilterra.

La situazione politica nel Portogallo. LISBONA 7 (N) Il giornale *L'Opiniao* annunzia che le Cortes verranno probabilmente sciolte, affinchè il governo si possa creare una nuova maggioranza.

Le critiche... di Bismarck. AMBURGO 7. (N) Le *Nachrichten* publicano una lettera scritta da persona dello esercito, nella quale si lamenta nuovamente la mancanza di vita intellettuale nell'esercito. E' deplorevole - dice - che tutto quanto vien dall'alto debba essere considerato quale dogma infallibile, poichè neanche le supreme autorità non sono in grado di fornire sempre tutto il *sale*.

* **La sommossa delle Pellirosse.** NUOVA YORK 7 (N) Una scorta e una colonna d'approvigionamento sono giunte, non lungi da Hounded Knee, dove hanno sostenuto una lotta sanguinosa. E' imminente presso Pineridge una battaglia fra 1800 pellirosse e le truppe dell'Unione. Le pellirosse occupano non lungi da Pineridge un campo trincerato. Il generale Miles è risolto di bombardare quel campo, qualora gl'indiani non s'arrendano subito.

NUOVA YORK 7. (B) Il generale Miles telegrafa che cinque tra le più forti bande d'insorti giunsero ieri a Pineridge per far atto di sottomissione. Spera che tutti gl'indiani ne seguiranno presto l'esempio.

Le vittime dell' accidente sul „Vesuvio." GENOVA 7. (N) I funerali delle vittime del *Vesuvio* riuscirono imponenti. Il corteo si mosse alle 10 dall' ospedale militare, traversando l' arteria principale della città e dirigendosi alla Camera mortuaria. Vi parteciparono le rappresentanze di ogni arma; seguivano i carri il prefetto, il sindaco, l' ammiraglio, il generale di divisione, numerosissimi ufficiali, due associazioni di studenti con bandiera. I feretri erano coperti di corone. Malgrado il tempo pessimo una folla immensa assisteva riverente. Il corteo funebre giunse alla Camera mortuaria alle 10.35. L'ammiraglio, gli stati maggiori e gli equipaggi della squadra deposero splendide corone sui feretri.

Nella camera, dopo l' assoluzione alle salme, parlarono il cappellano di marina Magliano, salutando i martiri del dovere, e l' ammiraglio Lovera di Maria a nome dei commilitoni dell'armata e dell' esercito e della cittadinanza, dicendo inchinarsi riverente ai morti per il dovere in servizio della patria e del re.

GENOVA 7. (N) I feriti in seguito all'accidente sul *Vesuvio* continuano a migliorare. - Nevica.

GENOVA 7. (N) In seguito a complicazioni sopravenute il sottufficiale macchinista Ciaramitano ed il fuochista Agazzi, feriti nell' accidente del *Vesuvio*, sono morti. Domani si faranno i funerali. Gli altri feriti migliorano lentamente, però nessuno è peranco fuori di pericolo.

Un giornale di bulgari contro la Bulgaria. BELGRADO 7. (N) I rifugiati bulgari qui dimoranti hanno deciso di publicare un giornale in lingua francese e bulgara per combattere il regime attuale in Bulgaria. Siccome secondo la nuova legge sulla stampa il governo serbo non può vietare la publicazione di un simile giornale, così esso si limitò a consigliare amichevolmente gli emigrati bulgari a desistere dal loro proposito. Ad onta di ciò il primo numero del detto giornale sarà publicato fra qualche giorno.

La vertenza del mare di Behring. NUOVA YORK 7. (B) Il *New-York Herald* ismentisce la notizia che s'intenda di raccogliere una gran flotta americana vicino al mare di Behring e aggiunge che la questione del mare di Behring si presenta al momento migliore che mai dal maggio in qua.

Cavallotti in Sardegna. ROMA 7. (N) Cavallotti si recherà a visitare la Sardegna. A Cagliari si costituì un comitato per offrirgli un pranzo; il ricevimento però avrà il carattere di omaggio al letterato e al patriota. Credesi che Cavallotti percorrerà tutta l'isola per portarne le sue cognizioni alla Camera.

(I telegrammi contrassegnati con * ci giunsero troppo tardi per trovar posto nel *Piccolo della sera N. d. R.*)

I funerali di un duca russo. PARIGI 7. (N) I funerali del principe Nicolò di Leuchtenberg si faranno a Pietroburgo. Il governo russo ha vietato qualsiasi funzione funebre a Parigi allo scopo di scansare manifestazioni.

Studenti in isciopero. NAPOLI 7. (N) Gli studenti della scuola di applicazione di Napoli, non avendo ottenuto una sessione d'esami per marzo, stamattina abbandonarono i corsi, invitando i colleghi dell'Università ad imitarli.

Francesco Mastriani. NAPOLI 7. (N) Il Consiglio provinciale votò un sussidio alla famiglia di Francesco Mastriani. Le associazioni operaie socialiste parteciparono al lutto.

Minatori a congresso. BIRMINGHAM 7 (B) S' è aperta l'annuale assemblea dell' Associazione nazionale dei minatori. Vi sono rappresentati 147,000 minatori. L'assemblea esternò le sue simpatie agli scioperanti delle ferrovie scozzesi e raccomandò di inviar loro soccorsi in denaro per loro e per le famiglie.

Altro congresso operaio. LISBONA 7. (B) Il congresso operaio qui riunito e al quale assistono circa 300 rappresentanti di tutte le associazioni sotto un sindacato deliberò ad unanimità di non lavorare al primo di maggio, ma di tenere adunanze per chiedere la giornata normale di 8 ore di lavoro.

Le priorità 3 p. c. della Meridionale. VIENNA 7 (N) Oggi si riunirono a conferenza i fiduciari de' detentori di priorità 3 per cento della Meridionale. Discussero in tutti i punti, ma specialmente in quanto riguarda la detrazione dell' imposta rendita all' Italia, il parere scritto del curatore dott. Stoeger. Si decise di cercare prima di tutto un accordo con l' amministrazione della Meridionale. Il curatore avvierà tantosto le pratiche con l'amministrazione della Meridionale.

Ernesto Rossi. VIENNA 7 (N) Ernesto Rossi con la sua compagnia darà qui, in febraio, 6 rappresentazioni al *Carltheater*.

* **I drami delle miniere.** NUOVA YORK 7. (N) Mentre buon numero di operai delle miniere di Utiona presso San Andreas in California si calava entro un pozzo, la corda dell'ascensore si spezzò e gli operai precipitarono nell' abisso dalla altezza di 450 piedi. Undici minatori rimasero morti.

* **I viaggi di Guglielmo.** LONDRA 7 (N) Ormai è accertato che l'imperatore tedesco visiterà di nuovo l'Inghilterra nella prima settimana d'agosto, probabilmente con l'imperatrice. L'imperatore intenderebbe di trattenersi qualche giorno a Londra dove alloggerebbe nel palazzo di Buckingham.

La costituzione belga. BRUSSELLES 7 (B) L'ufficio centrale della Federazione fra le società conservatrici diresse a tutte le società conservatrice della Federazione una circolare nella quale le invita ad esternarsi sull'opportunità di rivedere la costituzione.

Anche la Francia mobilita. PARIGI, 7. (N.) In un articolo pessimista dell' *Autorité*, Cassagnac invita i francesi ad imitare l' esempio dei tedeschi, facendo una mobilitazione sperimentale di due corpi d' esercito al confine tedesco-francese, come la Germania e la Russia fanno mobilitazioni.

Guglielmo il filosofo. BERLINO 7. (B) La fotografia che l'imperatore ha inviato al secretario di Stato Stephan, in occasione dell'odierno suo natalizio è munita della firma autografa dell'imperatore e della seguente sentenza: „Il mondo, alla fine del secolo XIX sta sotto la bandiera delle comunicazioni. Queste spezzano le barriere che separano i popoli e stringono nuovi rapporti fra le nazioni."

Ferrovie dello Stato. LEOPOLI 7. (N) A quanto annunziano i giornali polacchi, è già decisa la creazione di quattro direzioni della Ferrovia dello Stato con le sedi a Vienna, Praga, Graz e Leopoli. Il deputato dott. Bilinski è designato a capo della direzione di Leopoli.

Il terremoto. SERAJEVO 7. (B) Iersera alle 8·02 a Janijici presso Zenica fu avvertita una violentissima scossa di terremoto che durò tre secondi accompagnata da rombo simile al tuono.

Dieta boema. PRAGA, 7. (B.) La Dieta esaurì i §§ 20 e 21 del progetto sul Consiglio provinciale di cultura dopo cinque ore di discussione. I giovani czechi criticarono con biasimo il rescritto luogotenenziale letto ieri l' altro. Vasaty, ad onta che la Dieta non lo permetta, tenta di leggere dal manuale Kaserer le ordinanze ministeriali sulle lingue. Grandi rumori. Clam Martinitz annunzia una controprotesta a quella di Engel sulla interpretazione del regolamento. La controprotesta sarà firmata anche dai tedeschi. Prossima seduta venerdì. Domani si riunirà la commissione al compromesso.

I negoziati austro-tedeschi. VIENNA 7. (B) La *Polit. Corr.* annunzia che, d'accordo fra i due governi, la ripresa dei negoziati per il trattato commerciale austro-tedesco, già fissata per l' 8 corr., è stata rinviata ai 12.

Finanze bulgare. SOFIA 7. (B) Il Sobranje modificò il bilancio: ora il civanzo ascende a 270,467 franchi, invece di fr. 1,110,278. Nel bilancio della guerra si risparmiano tre milioni abbreviando il tempo di servizio di presenza, diminuendo i posti e i traslochi di ufficiali e riducendo l'armamento. Il bilancio della guerra ascende ora a 20,617,435.

Nell'Alsazia-Lorena. MONACO 7. (B) L'*Allgemeine Zeitung* annunzia da Strasburgo essere imminente un riordinamento della polizia sui forestieri, grazie al quale si potrebbe pensare a sopprimere del tutto l'obligo dei passaporti.

Per la marina a.-u. VIENNA 7 (B) Il „Foglio delle ordinanze della Marina da guerra" publica l'istituzione di un ufficio edile idraulico e di marina a Pola.

Ferrovia Mori-Arco-Riva. BOLZANO 7. (B) L' inaugurazione dell' intera linea della ferrovia locale Mori-Arco-Riva è stabilita per i 28 gennaio.

Squadre in moto. POLA 7. (B) La squadra d'esercitazione composta delle navi *Radetzky, Frundsberg, Nautilus* e *Albatros* è partita sotto il comando del contrammiraglio Hinke. A bordo del *Frundsberg* trovasi l'arciduca Leopoldo.

Il metropolita Michele. BELGRADO 7. (N) Il metropolita Michele è caduto infermo causa una fortissima infreddatura.

Elezioni svizzere. BERNA 7. (B) Circa il diritto elettorale per le elezioni di domenica prossima al Consiglio della Costituzione s'incontrano nel Ticino molteplici difficoltà. — Il Consiglio federale decise di pronunziarsi da se sui ricorsi ed eventualmente annullare le elezioni.

Fra principi e sovrani. VIENNA 7. (B) L' imperatore ricevette il duca di Cumberland in udienza privata per un quarto d' ora e gli restituì poscia la visita.

Decesso. BERLINO 7. (B) E' morto il maestro Taubert, primo direttore d'orchestra di Corte.

Misure veterinarie. BUDAPEST 7. (B) Il ministro dell'agricoltura ha preso disposizioni energiche affinchè, in seguito alla revoca del divieto d' importazione del bestiame in Germania, la cresciuta esportazione di bestiame ungherese in Germania non venga compromessa dall'importazione di bestiame affetto ai polmoni.

Nel gabinetto sassone. DRESDA 7 (N) Il re ha nominato ministro dell'interno il consigliere intimo Metzsch.

RECENTISSIME.

Ferry accusato di germanofilia. PARIGI 6. Avendo il *Matin* publicato ieri una intervista che risale al 1869, in cui Ferry si dichiarava partigiano dell'alleanza franco-tedesca, Ferry risponde oggi smentendo categoricamente di aver preconizzato un' alleanza colla Germania.

Ancora il ritiro di Bismarck. BERLINO 6. La storia del ritiro del principe di Bismarck, raccontata dal corrispondente parigino del *Times*, contiene poco di nuovo o vero. E' vero che il principe di Bismarck domandò l' intervento dell' imperatrice Federico, ma è falsa la pretesa risposta di questa.

Il dott. Koch in giro. LONDRA 6. Il dottor Koch, arrivato a Londra stasera, partirà domani sera per Edimburgo.

Un affare scandaloso. PARIGI 6. Il tribunale ha aperto un' inchiesta sull' affare scandaloso di un sequestro, nel quale sarebbero implicati un medico ed un commissario di polizia. Quest' ultimo avrebbe fatto firmare ad un individuo rinchiuso nell' Asilo di St. Anna, colla complicità di sua moglie, una carta autorizzante di percepire la somma di 50.000 franchi depositata presso un notaio ed avrebbe lui stesso legalizzato la firma.

Concorso. ROMA, 6. Il re, su proposta del ministro Boselli, ha firmato un decreto che bandisce il concorso per un piccolo *Vocabolario della pronunzia dei principali nomi geografici moderni*. Nella relazione il ministro dimostra l' assoluto bisogno che si ha di tale lavoro, specialmente nelle scuole, e insieme dimostra perchè debba essere compilato secondo le norme che seguono il decreto. Il concorso scade il 30 giugno dell'anno venturo; e i premi son due, oltre le menzioni onorevoli: il primo di lire 1200, il secondo di 800. La proprietà dei lavori premiati resta agli autori. Relazione, decreto e norma saranno publicati tra non molto nella *Gazzetta ufficiale* del regno e nel *Bollettino* del Ministero della publica istruzione.

Sedici arresti pel grave incendio di Genova. GENOVA, 6. L' autorità ha fatto nella serata sedici arresti di sospetti autori dell' incendio sviluppatosi lunedì notte alla calata Cristoforo Colombo, fra le balle di cotone depositatevi. E' sperabile che fra essi vi sia l' autore del brutto crimine. Sette pompe continuano a gettare incessantemente aqua sulle balle incendiate, da cui escono di tanto in tanto delle vampate di fuoco. Tutto il baraccone della calata è quasi sgombrato, resta solamente a sgombrarsi quella parte su cui è crollata la tettoia; ciò non potrà esser fatto che a incendio completamente spento. Il getto delle pompe continuerà tutto domani.

Le dogane spagnuole. MADRID 6. La politica doganale, testè inaugurata dal Governo, necessiterà una attivissima sorveglianza allo scopo di reprimere il contrabbando, che tendeva ad aumentare. Corre voce quindi che il ministro delle finanze stia preparando un decreto relativo al ristabilimento delle zone doganali e delle antiche repressioni assai severe. Le zone doganali costituiranno un grave imbarazzo per il commercio.

Inglesi e portoghesi in Africa. LISBONA, 6. Allo scopo di facilitare la conclusione di un accordo, riguardo alla vertenza anglo-portoghese per i rispettivi possedimenti in Africa, il ministro degli affari esteri ha comunicato a lord Salisbury i nomi dei capi tribù che, da due secoli, amministrano ereditariamente certe zone importanti e nettamente specificate del paese di Manica.

Nella stampa irlandese. LONDRA, 6. Si ha da Dublino essersi fondata una società, con un capitale di 60,000 lire sterline (1,500,000 franchi) per publicare un giornale patriotico, da opporsi al *Freeman's Journal*, organo parnellista. La publicazione del nuovo giornale è imminente.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto — Leva il sole ore 7.45, tram. ore 4.30. Oggi S. Severino. — Domani S. Giuliano — Term. C. ore 7 ant. 1.6, 2 pom. 2.0 — Alt. bar. 750.1. — Alta marea 7.2 ant., 3.40 p. Bassa marea 1.40 antim. 2.7 pom.

A proposito di statuti approvati e non approvati. Fra le società i cui statuti non vennero ancora approvati trovasi anche quella dell' Associazione per agenti di commercio e scritturali, la quale modificò il proprio statuto nei termini voluti dalla legge 30 marzo 1888 per opera non solo di un distinto legale, ma col concorso anche di un alto funzionario, il quale si trovava ben addentro nella materia. Ora il detto statuto venne presentato alla locale Luogotenenza nel maggio 1880 e se ne attende tutt'ora l'evasione. Non si comprende invero il motivo di tale ritardo avendo anche questa associazione corrisposto pienamente a tutte le prescrizioni dell'anzidetta legge non esclusa quella della sorveglianza governativa che colla detta legge viene imposta. Riesce del pari incomprensibile perchè due società slave, il consorzio dei pistori ed un'altra società operaia abbiano ottenuta l' approvazione dei loro statuti e la parificazione alle casse distrettuali, mentre altre società si lasciano aspettare.

La legge 30 marzo 1888 dispone chiaramente all' art. 11 che le società di mutuo soccorso per ammalati potranno venir parificate alle casse distrettuali quando si uniformino alle prescrizioni dell' art. 60. Ora se qualche disposizione sui progetti di riforma è difettosa o monca, lo si dica chiaramente e certamente le società che intendono essere parificate vi corrisponderanno, ma lasciare insolute ed inevase le loro domande è cosa che non ci pare legale. Che le casse distrettuali per ammalati sieno benefiche nessuno lo nega, ma dal momento che la legge provede all' esistenza di società autonome, queste hanno ogni diritto di funzione. Se si avesse avuto, colla creazione dell'accennata legge, l' intenzione di limitare la sfera d' azione delle società autonome e di abbattere le già esistenti, non si avrebbe previsto il caso di parificarle alle casse distrettuali. Più società cooperative che esistono, meglio si seconda l' intenzione del governo di provvedere ai bisogni della classe lavoratrice. Si accennerà ancora che veramente in origine colla creazione delle casse per ammalati si mirava a provedere per l' operaio, pel lavorante manuale, e non per una classe d' intelligenza superiore come sarebbe per lo scritturale, per lo agente di commercio, fra cui va annoverato il corrispondente, il contabile, il magazziniere e simili, pei quali le società autonome provedevano abbastanza bene, ma nell' applicazione della legge si procedette in modo da abbracciare tutte le classi. Abbenchè gli scritturali addetti agli studi degli avvocati e notai abbiano avanzato reclami in proposito affine di essere esonerati dall' obbligo di appartenenza alle casse distrettuali, pure ne ottennero una risposta negativa. Qualora nelle alte sfere col creare ritardi e inceppamenti non si miri di annientare le società autonome già esistenti - ciò che noi non vogliamo credere - l' approvazione con eventuali modificazioni non dovrebbe farsi attendere ulteriormente.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero ieri da Pisino: raccolti dal sig. V. P. f. 1 e in una cena fra alcune *pirie* f. 2; assieme f. 3. - Da Pedena ci pervennero dal sig. Giuseppe Bradicich, raccolti in una compagnia d' amici ad occasione d'un battesimo la sera del 4 corr., f. 5. - Raccolti nella ben nota osteria Stoca f. 1.90; ricavato di un giochetto innocente f. 2.10; A. D. per onorare la memoria del cugino Amedeo f. 2.

Il sig. Gius. Ullmann ci rimise poi fior. 5 con la seguente letterina:

Trieste 7 gennaio 1891.

Preg.mo sig. Direttore del giornale „Il Piccolo" Qui.

Per avere i signori filodramatici della spett. Società „Austria" recitata la mia comediola *Bronse coverte* mi pervennero quali diritti d' autore *fior. 5*, che Le rimetto a favore della Lega Nazionale.

Con distinta stima

Gius. Ullmann.

Elargizioni varie. Il piccolo Paolo Gentilli di Vienna elargì a favore della Società di soccorso per ammalati poveri fiorini 5.

La nevicata di ieri. L' inverno di quest'anno vuol decisamente restar memorabile. Ai rigori di una settimana fa, tanto per variare, succedette ieri una tremenda bufera di neve.

Le vie in breve tempo si fecero bianche bianche: in alcuni punti più esposti alla bora però la neve non fece presa e lì il transito divenne più uggioso e difficile; in altre ubicazioni, invece, la biancolina raggiunse un'altezza abbastanza rilevante, insolita a Trieste. C' erano sui marciapiedi dei mucchi di neve densi densi da affondarvi il piede fino al ginocchio.

Alla sera verso le 6 e mezzo la tormenta infuriò ancor di più. La *bora* vi gettava in faccia quella neve fitta fitta e pizzicante come una manata di coriandoli e vi toglieva il respiro, vi bagnava la faccia, vi faceva chiudere gli occhi, vi assaliva agli orecchi, vi inchiodava a certe cantonate, vi schizzettava le vesti di una miriade di puntini bianchi da farvi sembrare appena usciti da un molino.

La temperatura oscillò fra 1 e 3 gradi sotto lo zero. La neve continuò, a brevissimi intervalli, fino a tarda sera. Per le vie, solito aspetto di deserti, di steppe moscovite. Passanti radi, e quei pochi irreconoscibili, sepolti nei berrettoni, nascosti dai collari rialzati, e dai cappucci. Cavalli delle vetture con le campanelline al collo.

***

Verso sera i carrozzoni della Tramway sospesero le corse. I teatri pure sospesero le rappresentazioni annunciate.

Gli effetti immediati si traducono in qualche scivolata e conseguente caduta. Quelli indiretti non si contano, ma lo sa la povera gente male coperta, lo sanno i vecchi, i deboli e gl' infermieri quali vantaggi arrechino loro le giornate come quella di ieri. Veniamo alle cadute:

Il villico di 14 anni Michele Ziach, da Contovello, iermattina, scendendo in città, sdrucciolò e si ferì gravemente alla fronte.

Un vecchio di 75 anni, a nome Andrea Berger, ex agente di commercio, abitante in via del Solitario N. 10, poco dopo il meriggio, vicino la farmacia Rovis, cadde e si fratturò il femore destro.

Ambidue vennero accolti nel quarto ripartimento dell' ospedale.

Certa Anna Capel, d'anni 44, sdrucciolando sul ghiaccio si produsse una distorsione al piede sinistro e venne medicata alla poliambulanza.

Una risposta del dott. Bazzoni. Alla lettera direttagli dalla Direzione Generale di Publica Beneficenza il dottor E. Bazzoni ha risposto con la seguente:

„La manifestazione di stima onde questa Spettabile Direzione mi volle soverchiamente onorare col pregiatissimo suo scritto dd. 31 dicembre pp. se non si adegua alla pochezza de' miei meriti, è indubiamente l'effetto della squisita bontà e generosità d'animo e gentilezza di costume che l' universale publica estimazione riconosce quale innato ornamento nelle egregie e distinte persone che sono ora preposte alla publica beneficenza.

Ed io che durante lungo tratto di tempo seppi apprezzare queste splendide prerogative congiunte alla massima rettitudine di carattere e somma elevatezza di mente, non esito a dichiararmi orgoglioso, per aver partecipato se pur più di nome che di fatto al pietoso esemplare loro Governo della cittadina carità.

Nell' atto che per fatali circostanze mi è duopo di prendere commiato da tanto stimabili miei colleghi, loro rivolgo la preghiera di accogliere l'attestazione della mia profonda gratitudine per l'addimostratami cortesissima benevolenza, formando il più fervido voto che per lunghissima serie d' anni rimanga affidata a loro la causa del povero. Con ossequio

devotissimo
Dr. R. Bazzoni.

I bambini robusti al concorso di bellezza. Riceviamo la seguente: Ho letto oggi le assennatissime tue osservazioni a proposito del concorso di bellezza fra bambini, bandito dalla Unione filantropica la *Previdenza*, e permettimi a corredo di ciò che hai scritto tu, di chiederti uno schiarimento, giacchè il programma di quel concorso mi sembra anzichenò sibillino. Quello che non capisco è questo: E' un concorso di bellezza od è un concorso di robustezza? Perchè, vedi, la cosa potrebbe essere confusa finchè si trattasse di neonati, fra i quali un bambino forte, grandetto, dalle gambine polpose, può essere chiamato realmente *un bel bambino*, anche se ha il naso schiacciato e il labro superiore sporgente. Ma ad otto anni! Misericordia! Ci sono delle bruttezze spiccate che possono non andare scompagnate dalla forza fisica, ed all' incontro ci sono dei fanciulletti delicati, magrolini a cui la soavità del volto e lo splendore degli occhi profondi infondono una dolce leggiadria.

Dunque, come si regoleranno le mamme che vorranno far concorrere i bimbi dai 5 agli 8, seppure ce ne saranno di così vane?

La tassa lastrico. A sensi delle vigenti prescrizioni sul pagamento della tassa lastrico, il Magistrato invita tutti i possessori di cavalli e di buoi nella città e del suburbio ad insinuarne il possesso a questo civico Esattorato entro il mese corrente ed a pagare la relativa tassa. L' amministrazione municipale verificherà l' esattezza delle fatte insinuazioni ed in caso di mancata od inesatta insinuazione i contravventori saranno multati col doppio della tassa. Siccome la tassa lastrico va pagata antecipatamente e per l' intero anno sulla base dello stato di possesso al principio dell' anno, si avverte che posteriori cambiamenti non verranno presi in considerazione.

La tassa sui cani. A sensi del Regolamento sul possesso dei cani, il Magistrato civico invita tutti i possessori di cani a fare la prescritta insinuazione di possesso e ad effettuare il pagamento della rispettiva tassa per l'anno 1891.

L'una e l' altro dovranno effettuarsi entro il corrente mese presso questo civico Esattorato, dal quale verso pagamento della tassa, verrà rilasciata la licenza colla relativa piastra, che dovrà essere appesa al collare del cane in prova del seguito pagamento.

Si avverte che in pari tempo viene disposto l'opportuno affinchè sia scrupolosamente sorvegliata l' osservanza della legge e siano accalappiati i cani non solo se non muniti di collare a museruola, ma anche se mancanti della piastra soltanto.

Per norma e direzione vengono qui riportati gli art. VI, XII e XVII del Regolamento.

Art. VI. La piastra deve continuamente trovarsi attaccata al collare del cane.

Art. XII. Il collare del cane oltre la piastra comprovante il pagamento della tassa dovrà portare l'indicazione del nome e cognome e dell' abitazione del possessore in caratteri chiari.

Art. XVII. Ogni possessore di cani è tenuto all'osservanza delle vigenti disposizioni sotto comminatoria di una multa da f. 1 a f. 10 secondo le circostanze.

I „quartisti" del Comunale. Abbiamo ricevuto parecchie lettere nelle quali in forma cortese si invoca che al teatro Comunale, nella distribuzione degli spettacoli, si prendano in riflesso anche i possessori di *quarti* di palco, concedendo loro la grazia di poter udire il Tamagno nel *Poliuto* anzichè far loro udire e riudire sempre il *Mefistofele*.

Noi sappiamo benissimo che nell' attuale stagione sono aboliti *ufficialmente* i quarti di palco, giacchè l' impresa non ammette e non riconosce che gli abbonati aventi *mezzo* palco, e si capisce che l' impresario, dal quale non si può pretendere la perfetta conoscenza delle condizioni locali, si attenga strettamente al proprio diritto fors' anco ignorando ciò di cui la Direzione dev' essere sicuramente a parte, che, cioè, gli abbonati dei mezzi

---

SORELLE!
Romanzo di Enrico Wood (159)

— Allora, in nome di quell' affetto, la supplico di dirmi tutto ciò che sa.

— Glielo avrei detto da gran tempo, milady, se avessi saputo chi era lei. Ho conosciuto miss Beauchamp in casa Lorton. La signora Lorton ed io siamo cugine, sebbene ella si dia grandi arie da gentildonna.

Suo padre era pasticcere ed il mio liquorista. Ella ha fatto un gran matrimonio, ed io sono rimasta povera, non povera però da aver bisogno di lei, nè di nessuno. Fu dunque dalla signora Lorton che conobbi miss Beauchamp; nonostante tutta la sua albagia, la mia cara cugina, nella circostanza in cui ebbe suo marito malato, fu ben lieta che io l'aiutassi a curarlo. Rimasi allora un mese in casa Lorton e mi affezionai a miss Beauchamp, che era, ella, la vera gentildonna. Quando partii, la cara miss mi promise di venire a Islington a visitarmi. Venne infatti e mi disse che aveva lasciati i Lorton perchè quel gran baggeo del figlio si era messo a farle la corte. Era, allora, in casa West. Dopo quella visita non intesi più parlare di lei per qualche mese, fino al settembre dell'anno seguente. Ella venne allora a domandarmi se non conoscevo un piccolo appartamento per lei, e mi confidò, raccomandandomi il segreto, che si era maritata. Le domandai perchè il suo matrimonio doveva essere tenuto segreto, ed ella mi dette due ragioni: la prima era che suo marito non poteva e non doveva confessarlo a suo padre per causa degli interessi, su cui non andavano guari d'accordo; la seconda che, per parte sua, non osava neppure informarne la sua famiglia, la quale, orgogliosa e fiera, non avrebbe approvato la sua scelta. Suo marito — ella aggiunse — aveva una professione, e non appena fosse riuscito a guadagnare abbastanza per vivere onoratamente con lei avrebbe palesato publicamente il loro matrimonio senza occuparsi di ciò che gli altri potessero pensarne.

— E non le ha detto come si chiamava quel marito?

— Nossignora. Quando insistevo per saperlo, ella mi rispondeva, ridendo, che non per me manteneva il segreto, ma perchè temeva che me lo lasciassi sfuggire coi Lorton, i quali conoscevano la famiglia West, conoscente, questa, di suo marito. „Chiamatemi sempre Beauchamp — ella aggiunse — sarà meglio."

— E le sue lettere quale indirizzo avevano? Perchè ella doveva riceverne di lettere.

— Non le venivano a casa; andava essa stessa a ritirarsele alla Posta. Ma un giorno in cui stava poco bene e che ne mandò a prendere una dalla cameriera, vidi che vi erano semplicemente sull' indirizzo due iniziali C. C.

— Clara Crave — pensò Giovanna, sebbene quelle iniziali potessero ugualmente applicarsi a Clara Chesney,

— Verso il principio del mese di marzo — continuò la signora Smith — ella incominciò ad essere agitata; contava partorire nel mese di maggio e non poteva sopportare l' idea di essere lontana dal marito. Mi disse che voleva partire per andare a raggiungerlo, sebbene egli le avesse proibito di farlo. Io la disapprovai, prima di tutto perchè mi pareva facesse male a disobbedirgli, poi perchè temevo non fosse abbastanza forte per sopportare il viaggio. In quell'epoca io aveva avuto una grande disgrazia ed ero addoloratissima. Un bambino, l' unico mio figlio, mi era morto. Miss Beauchamp mi promise che m'avrebbe lasciato allevare il suo, e, per dire il vero, cagione della mia grande insistenza per farla rimanere a Londra era anche il timore che, lontana, dimenticasse la sua promessa.

— Ma partì lo stesso?

— Partì. Nessun ragionamento potè trattenerla. Fece le sue valige, abbruciò tutte le sue carte e le sue lettere, e mi lasciò il 10 marzo; mi ricordo il giorno, era un venerdì. L'indomani, sabato, ricevetti una sua lettera, colla quale mi pregava di raggiungerla subito a Wennock-Sud, dove era giunta molto malata. Partii col treno della notte, e, quando arrivai, il bambino era già nato. Io ero in collera e non potei far a meno di sgridarla, perchè aveva messo la sua vita in pericolo, e per nulla, perchè, quando era arrivata a Wennock-Sud, aveva trovato che suo marito era partito.

— Partito? — interruppe lady Giovanna.

— Così mi disse, e da una parola che, inavvertentemente, si lasciò sfuggire, potei credere che egli fosse medico, senza però esserne certa. Io non potevo trattenermi a Wennock-Sud, perchè avevo lasciato mio marito a Londra, gravemente ammalato; partii dunque col bambino, al quale la madre mi raccomandò di mettere nome Luigi. Ecco tutto ciò che so, mia lady.

— Sa se sia arrivata qui sotto il nome di Crave?

— Mi diceva nella sua lettera di domandare di lei con quel nome. Quando la vidi le domandai se veramente si chiamava così, ed ella mi rispose di no, e che quello era un nome col quale suo marito e il giovane signor West si divertivano a chiamarla per farla arrabbiare, attesochè detto nome apparteneva ad un giovane che le aveva fatto la corte e che ella non poteva soffrire. Io la biasimai severamente, e le dissi che non faceva una bella cosa e che meglio sarebbe stato di portare il nome di suo marito, o, perlomeno, quello della sua famiglia. Ci bisticciammo un poco, poi, naturalmente, facemmo la pace. Ella mi pregò di non scriverle per nessuna ragione finchè non mi scrivesse lei. Allora io partii, e d'allora in poi non ne ebbi più notizie.

— Mai?

— Mai. Mio marito stette lungo tempo ammalato, poi ebbe un impiego a Paisley e ci recammo laggiù. Alle persone che affittarono la nostra casa lasciammo una lettera per la signora Crave nata Clara Beauchamp. Non è mai stata ritirata.

— E lei non ha scritto, d'allora in poi, nemmeno una volta a Wennock-Sud?

— No, sono stata egoista, lo riconosco; ma che vuole, volevo troppo bene al piccino e temevo sempre non venisse a ripigliarmelo.

— Ma che cosa pensava del silenzio della signora Crave e del suo abbandono del bambino?

— Io pensava che fosse andata all' estero col marito, perchè l'avevo intesa dire che suo marito aveva intenzione, se non riusciva in Inghilterra, di andare in America; mio marito, scusi, milady, pensava che miss Beauchamp non fosse maritata e non osasse perciò reclamare il bambino.

Giovanna non trovò risposta.

— Comunque — proseguì la signora Smith — noi eravamo felici di poterlo tenere, e quando mio marito morì nella primavera scorsa, il suo più gran pensiero era per lui più che per me. Rimasta vedova, non ebbi più pace. Volevo sapere che cosa era avvenuto della buona miss.

(*Continua*)

palchi, in via privata subaffittano la metà di quei mezzi.

Sarebbe però desiderabile che gli egregi signori componenti la Direzione Teatrale, si valessero della loro cavalleria di gentiluomini per influire sull'impresa, affinchè questa cercasse di esaudire il desiderio espresso da un buon numero di gentili signore *quartiste.*

La pietra del lastrico. Riceviamo la seguente lettera, alla quale non crediamo dover negare la publicità:

„A proposito della raccomandazione avolta dall'onorevole don Pacor nell'ultima seduta consigliare, circa l'uso della pietra delle cave del nostro territorio per il lastrico della città, ho letto ieri una tirata che non mi persuade punto. E valga il vero: si dice che la pietra *calcare* del nostro territorio sia molto migliore di quella *arenaria* delle cave di Muggia, per venire poi alla conclusione che tornerebbe il conto preferire la pietra nostra in confronto di quella di Muggia.

„E' vero che la pietra calcare del Carso è più resistente dell'arenaria muggisana, ma è altresì vero che il paragone è fuori di luogo, poichè il nostro lastrico non ha mai veduto neanche un quadrello di pietra calcare, essendochè venne sempre fatto di pietra arenaria - triestina o muggisana che fosse. La pietra calcare viene adoperata dagli scalpellini per farne degli stipiti, degli scalini o per pavimenti da cucine; ma per selciare le vie non mai. D'altronde bisogna notare che - al contrario della pietra arenaria - la pietra calcare si trova in istrati informi, percui avrebbe d'uopo di un lavoro più lungo e quindi più costoso per essere ridotta in lastroni ad uso lastricazione.

„Il confronto adunque devesi fare tra le due pietre arenarie di Trieste e di Muggia e tale confronto - sarà magari un dolore a confessarlo - torna a scapito della pietra del nostro territorio, che é molto più friabile, quindi di minor durata e conseguentemente di maggiore spesa.

„Un tanto ho voluto esporre per rimettere - come suol dirsi - le ossa a posto."

Uno scalpellino.

Artisti concittadini. Un telegramma particolare da Rimini c'informa che la sera del 6 gennaio a quel teatro Vittorio Emanuele è andata in scena la *Favorita.* Nella parte di re *Alfonso* ottenne un brillante successo il baritono sig. Medardo Sillich, nostro concittadino, applaudito calorosamente in tutti i suoi pezzi.

Canzonette popolari triestine. Abbiamo ricevuto una canzonetta popolare con parole di Riccardo Pitteri posta in musica dal maestro Zingerle. E' una dolce melodia adatta molto anche per camera. I versi, non occorre dirlo, sono eleganti.

In mare. Il piroscafo del Loyd *Niobe,* investitosi presso l'isola di Candia, trovasi tuttora nella stessa condizione. Le merci proseguiranno col piroscafo *Vesta* pure del Lloyd. — Il bark a. u. *Leandro,* cap. L. M. Martinolic', partito da Trieste in zavorra, arrivò ai 30 dicembre alla Martinica.

Legnami all'incanto. Domani 9 corr., alle 10 ant., verrà tenuto sul piazzale legnami della Stazione della Meridionale un incanto volontario di 12 assi (ponti), 578 travi e di una partita di legnami da costruzione.

Gli oggetti verranno aggiudicati dal commissario politico al miglior offerente, verso pronto pagamento del prezzo di delibera ed immediato asporto.

Il suicidio di una cuoca. Ieri l'altro, alle 11 del mattino, certa Maria Jessich, abitante in piazza Donota N. 3, riceveva la visita di una cuoca, sua amica ed antica compagna, a nome Teresa Breskvar, d'anni 40. Questa trovavasi da due giorni senza servizio dopo essere stata per breve tempo in una famiglia abitante in via delle Aque, da dove pare venisse licenziata, essendo dedita al bere ed al fumare.

Rimasta alcun tempo presso la Jessich, ne uscì verso mezzogiorno, per ritornarvi verso le 3 e mezzo pom. e questa volta si trattenne più a lungo. In questa occasione tanto la Jessich quanto una sua coinquilina, che colà si trovava, ebbero a notare come la cuoca deponesse sull'armadio una bottiglietta avvolta in un pezzo di carta.

La Teresa parlò di parecchi argomenti e fra altro del freddo che le faceva screpolare le mani; poscia narrò, molto commossa, che qualche giorno addietro si era recata presso una sua conoscente a cui per volerle fare uno scherzo aveva nascosto una gallina; quella però non trovandola si era recata — secondo ciò che la cuoca ebbe a narrare — dalla padrona della Teresa accusandola di furto. Ciò raccontando ella singhiozzava, agitatissima, e andava esclamando: „La gavarà rimorso de quele parole; tuto i me pol dir, ma ladra no: questa sarà la mia morte."

A queste parole la Jessich rimase molto impressionata, ma cercò di calmare alquanto l'amica; e più tardi avendo da scrivere una lettera accettò l'offerta fattale dalla Teresa di farla scrivere a lei. La cuoca scrisse inoltre una lettera per proprio conto ad una sorella, dimorante a Vienna, lettera in cui esprimeva il dispiacere di non poterla vedere per l'ultima volta. Verso le sei si mandò a prendere del vino, del pane e delle salsicce e ne riparti con l'amica. Questa ebbe a notare come la Breskvar ponesse in disparte un bicchiere, riservandosi a bere da quello ella sola; poi la cuoca incominciò a fumare e fumò molto. Mentre, poco dopo, la Jessich si diede ad abballinare il letto, osservò come l'amica si accostasse all'armadio e, svolta la bottiglietta dalla carta, ne versasse il contenuto nel bicchiere di vino ed accostasse poi questo alle labra. Ciò vedendo, ella le si slanciò addosso, le strappò dalle mani il bicchiere, ma fu troppo tardi chè la sventurata già ne aveva trangugiato interamente il contenuto. La bottiglietta conteneva dell'acido fenico.

La Breskvar tuttavia ebbe la forza di uscire in istrada, ma, fatti pochi passi, cadde a terra; si rialzò e senza emettere un lamento, si diresse verso la chiesa delle Monache; ma quivi la Jessich, che avevala seguita, la raggiunse e, nonostante le proteste della infelice che, smaniando, andava dicende la lasciassero in pace, la trascinò, aiutata anche da altra gente ivi accorsa e da una guardia di p. s., fino alla farmacia Cignola in Corso, ove ebbe qualche soccorso, dopodichè venne accompagnata all'ospedale, mediante vettura, e quivi dopo poche ore spirava.

Piccoli incendi - Gravi ustioni. Ieri alle 2 e 3/4 pom. nell'abitazione del sig. Francesco Boschetti, ov'è sito lo stabilimento di stiratura a lucido, al secondo piano della casa N. 29 in Corso, in seguito allo spezzarsi di uno degli anelli di una lampada appesa, questa cadde a terra, e il petrolio incendiatosi appiccò le fiamme al pavimento guastando pure in parte una vetrina. I pompieri dell'appostamento del palazzo municipale, chiamati da un tale Francesco Zanutti, accorsero sul luogo col sottocomandante Weiglein, ma al loro giungere il piccolo incendio era già interamente domato. Danno irrilevante.

— Un altro piccolo incendio si manifestò ieri in un magazzino di petrolio e terraglie, in via Galileo. Dall'appostamento principale accorsero i vigili, chiamati telefonicamente dalla ditta Graovaz e in breve spensero il fuoco derivato da un pezzo di lucignolo inavvertentemente lasciato cadere a terra da una ragazzina che stava preparando una lampada. Sopra luogo comparvero coi vigili il comandante Chaudoin e il sottocomandante Weiglein, nonchè l'on. Zanzola, membro della Commissione agl'incendi.

Il danno delle merci bruciate è minimo; l'incendio però ha lasciato uno strascico disgraziato per il cocchiere Giuseppe Viscovich, d'anni 29, il quale accorso colà per spegnere il fuoco dalla cavallerizza Sussa, a cui è addetto, riportò, in causa della fiamma che usciva con violenza dalla porta del magazzino, alcune gravi ustioni alla faccia, al collo ed alle mani e dovette perciò ricorrere all'ospedale, ove fu accolto nel settimo ripartimento.

Autopsia. Rileviamo come da parte del civico Magistrato sia stato comunicato alle famiglie Rosenstein e Grego ch'esso intenda procedere alla sezione cadaverica della testè decessa signora Jenny Rosenstein, di cui ieri narrammo la morte improvvisa. L'autopsia avrà luogo questa mane alle 10 ant.

Processo Cesari-Dondi-Degan. Ieri al tocco venne ripreso nel III consesso pretorile il dibattimento per contravenzione di leggero ferimento in confronto dei signori Giulio Cesari e Roberto Dondi redattori dell'*Indipendente*; il Dondi era rappresentato dal direttore dell'*Indipendente* dott. Isidoro Reggio. Quale ff. di P. M. eravi il sig. Dolzani.

Il giudice interroga per il primo il dott. Reggio, il quale dice che i due suoi collaboratori, passando casualmente per la via S. Caterina, s'imbatterono nel signor Degan; che il Cesari lo interpellò e che il Degan, dubitando venissero con intenzioni aggressive, lasciò andare un colpo d'ombrello a tutti e due, cogliendo il solo Dondi, il quale rimase ferito leggermente alla fronte. Il Dondi reagì e colpì il Degan con le mani. Dice che la ferita riportata da questi alla testa sarà derivata probabilmente dall'essere stato il Degan spinto contro il portone, contro uno spigolo o contro altro corpo contundente.

Il sig. Cesari conferma in tutto la versione data dal dott. Reggio, esternando la opinione che il Degan possa essersi ferito al capo battendo nella maniglia del portone. Sostiene ch'egli e il suo collega si imbatterono per caso nel sig. Degan ed esclude che il Dondi abbia adoperato il bastone.

Viene quindi interrogato il signor Pietro Degan, d'anni 53, da Venezia, ammogliato, direttore del *Cittadino.* Egli narra che nella mattina del fatto, alle 8, come di consueto si recava nel suo ufficio di redazione in via S. Caterina N. 9 e si accorse qualmente due giovanotti a lui sconosciuti attendevano, l'uno - ch'era il Cesari - appoggiato allo stipite del portone, l'altro - il Dondi - ad un colonnino. Allorchè si diresse per salire le scale, udì che lo si chiamava, percui si voltò e si diresse verso quello dei giovanotti che l'aveva chiamato, il quale gli chiese se era lui l'autore dell'articolo che risguardava lo *Indipendente*; egli rispose: „Io non ho scritto, ma sono il direttore e rispondo io". E visto l'atto aggressivo del Cesari, alzò l'ombrello, ma non colpì alcuno, anzi gettò lungi da sè l'ombrello e si appressò, avventandosi, al Cesari, lo pigliò per il collo, affine d'impedirgli l'uso del bastone; quando, subito dopo dei colpi di bastone gli vennero assestati alla testa. „E questi - dice - era il Dondi, poichè essendo io a ridosso del Cesari, sono sicuro che questi non mi ha colpito". Dice che il Cesari si ritirò e che quindi egli venne alle prese col Dondi, il quale maneggiava il bastone a guisa di pugnale e lo morse anche al medio della mano sinistra, nel quale si vede ancora l'echimosi. „Io faceva - dice - una difesa cieca, perchè mi colava il sangue sugli occhi. Accorsero il portinaio, un negoziante, i tipografi ed altre persone, percui, intimoriti dalle grida, i due si ritirarono ed il Cesari fuggì, mentre il Dondi venne bastonato dai tipografi e ricevette pure un pugno dal figlio del proprietario della tipografia Tomasich, da ciò forse la ferita o la graffiatura alla fronte."

Aggiunge che per sette giorni non potè attendere alle sue ordinarie occupazioni e dichiara di rinunciare ai diritti d'indennizzo.

Il dott. Reggio chiede al sig. Degan se i bastoni da lui visti erano ferrati.

Il sig. Degan risponde non saperlo, perchè non li ha visti.

Il sig. Cesari dice che non è fuggito, ma che rimase lì, tanto è vero ch'era lì quando intervenne la guardia.

Il ff. di P. M. chiede al danneggiato quanto tempo gli rimase aperta la ferita. Il Degan risponde venti giorni e che quando venne visitato dalla perizia del Tribunale la ferita era ancora aperta ed aggiunge che Cesari e Dondi, secondo informazioni avute dal portinaio e da altre persone, lo aspettavano da mezz'ora.

Il giudice legge la perizia dei medici dott. Zampari e dott. Seunig, dalla quale emerge che la ferita riportata dal danneggiato datava da otto giorni allorchè venne visitata e ch'era di natura leggera.

A richiesta del dott. Reggio il giudice legge la perizia dettata dal dott. Romanin, il quale diceva in essa che il colpo fu dato con un salvavita, la ferita contundente, penetrante fino all'osso e aggiungeva non poter dare alcun giudizio, essendochè potevano nascere complicazioni.

Il portinaio Zorzenon, di anni 33, unico testimonio, depone aver visto il Dondi menare colpi col bastone, ma non sa precisare il modo col quale il Dondi tenesse il bastone stesso. Non puó dire se i due giovani aspettassero, perchè non li ha visti.

Il dott. Reggio, prendendo argomento anche dalla perizia del dott. Romanin, dimostra che il fatto venne oltremodo gonfiato.

Il giudice trova di dichiarare colpevole il Dondi quale autore del ferimento ed il Cesari quale correo nella stessa contravenzione e condanna entrambi a due giorni d'arresto.

Il dott. Reggio per il Dondi e il Cesari dichiarano di ricorrere contro tale sentenza.

In vagone - Arresto - Suicidio - Assoluzione. Certo Giuseppe Gabrieusich, giovanotto di 26 anni, da Pinguente, se ne veniva ai 30 dicembre scorso da Dignano a Trieste colla ferrovia, assieme a certa Caterina Mosè, un bel pezzo di domestica di 18 anni. Pare che i due giovani durante il viaggio, trovandosi soli nel *coupè,* non perdessero il loro tempo a discorrere della pioggia o della siccità, ma trovassero modo di ammazzare la noia del tragitto. Fatto è però che giunti a Trieste, sopra denuncia di un conduttore estremamente puritano, essi furono arrestati per immoralità. Condotti alla prigione di via Tigor, l'impiegato d'ispezione li assunse a protocollo, quindi trattenne in arresto la Tina e lasciò il Pepi in libertà, salvo a rispondere della sua *volata* dinanzi al giudice della pretura.

Qualche giorno appresso infatti doveva aver luogo il dibattimento. La ragazza, naturalmente, non mancò di presentarsi nel I consesso dinanzi al giudice dottor Franovich; ma per converso il giovanotto non si fece vedere. La Tina, a cui premeva che il Pepi fosse presente affine di scagionarla, chiese di essere posta a piede libero, assumondosi di trovar fuori lei il coaccusato. Il giudice trovò equa la domanda e lasciò in libertà provvisoria la Mosè.

Ieri il dibattimento fu ripreso, ma anche questa volta si presentò la ragazza sola, la quale dichiarò che le sue pratiche per rintracciare il suo amante di un'ora riuscirono vane.

La non comparsa del giovanotto ebbe però la sua spiegazione plausibile, ed ecco come: Il ff. di P. M. Dolzani comunicò essere venuto a sua cognizione qualmente addì 2 corrente certo Giuseppe Gabrieusich d'anni 26, figlio dell'usciere del Giudizio distrettuale di Pinguente, si era ucciso esplodendosi un colpo di revoltella al cuore. Aggiunse che la causa di tale suicidio - come veniva notificato da Pinguente - era da ricercarsi in un amore disgraziato, poichè il detto Gabrieusich aveva lasciato a Dignano l'amante in condizioni poco corrispondenti al suo stato di fanciulla.

— El xe proprio lu - esclamò la Tina.

In seguito a tale comunicazione, al giudice non rimase altro che giudicare l'accusata in presentazione. Dopo esaminati i conduttori ferroviari, egli potè accertare che i due giovani erano soli nel *coupè* e quindi, per quanto belle fossero state le fiabe che si contavano, non c'era caso che ne venisse un publico scandolo, giacchè il publico mancava completamente. Ciò posto, egli pronunciò sentenza d'assoluzione.

Teatro Comunale. L'impresa ci fa noto che la rappresentazione del *Mefistofele,* sospesa ieri stante l'imperversare del cattivo tempo, avrà luogo questa sera.

Sabato 10 corr. penultima del *Poliuto* col tenore Tamagno.

Il carbone applicato quale correttivo della „bibita" - Tentato suicidio. Il calzolaio di 33 anni Giovanni Blass, abitante in via del Boschetto N. 7, iermattina si era cacciato in corpo una sbornia numero uno, e pensando forse che quale correttivo della *bibita* si potesse valersi del carbone, si chiuse nel suo stanzino e portatosi colà un bracere di carbone, volle con quello darsi la morte per asfissia. Ma la moglie del brav'uomo sospettando, non si sa come, il lugubre progetto di lui, aperse il bugigattolo e scorse il marito disteso su d'un paglierioccio e vicino a lui il bracere che però era presso a spegnersi. La donna nondimeno, ne fu spaventatissima, e vedendo l'immobilità del marito, chiamò soccorso e lo fece trasportare all'ospedale, ove si constatò che la volontà di morire altro non era in lui che una diretta derivazione dalla *piomba.* Fu collocato nel ripartimento degli alcoolisti.

Accidente durante il lavoro. Michele Sirza, d'anni 42, cocchiere al servizio della signora ved.a Sluga, ieri verso sera, scaricando alcune botti da un carro, ebbe la gamba destra orribilmente lacerata da una delle botti stesse che, scivolata dal carro, gli piombò addosso. Egli dovette perciò venir accolto nel quarto ripartimento dell'ospedale.

Aquavite in corpo. Faceva freddo iermattina e per riscaldarsi alquanto lo scalpellino Luigi G. d'anni 29, da Trieste si cacciò in corpo una buona dose di aquavite e poi andava barcollando per la via del Torrente abbandonandosi ad ogni specie di eccessi. Le guardie lo condussero agli arresti.

Ammalata sulla via. Ieri verso le quattro pom. una tale Anna Venturini, d'anni 50, veniva colta da improvviso malore sulla via. Comparsi sul luogo il signor Elio Treves e il dott. Horn questo ultimo prestò alla sofferente le debite cure, dopodichè il Treves, adagiata la donna in una lettiga e copertala a dovere, la fece accompagnare all'ospedale.

Furto di un oriuolo a sveglia. Ieri verso il meriggio dal quartiere abitato da Maria Suppan, in via Media N. 1, venne rubato un oriuolo a sveglia del valore di f. 10. Ladro ignoto.

Un carretto a mano a due ruote fu trovato ierinotte in via Nuova e venne depositato presso l'autorità di Polizia, dove il suo proprietario potrà ritirarlo.

Minime. Vennero arrestati ieri: Antonio F., di anni 19, da Adelberga, facchino, per illecita questua; Francesco H., da Marburg, d'anni 19, giornaliero, perchè privo di mezzi di sussistenza.

Lotto. Estrazioni del 7 corr.

Bruna	71	66	19	8	7
Innsbruck	84	88	32	16	44

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)*: Minestrone: Pasta e fagiuoli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con verze soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 5 1/2 pom.) Maccheroni al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta s. 10, Minestrone soldi 5, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1541.

Ogni giorno una. Un moribondo è assistito da una suora nei suoi ultimi momenti.

— Di chi sono — domanda con voce semispenta — di chi sono quei ritratti, là sulla parete?

— Dei benefattori dell'ospizio. Quello là ci lasciò centomila lire... quell'altro centocinquantamila...

— Ed io lascerò molto più...

— Cosa, cosa? — domanda la monaca, nei cui occhi brilla un raggio di cupidigia.

— Io... all'ospedale... lascerò... la pelle!

Il berretto telefonico. Scrive la *Capitale*:

Sappiamo che dal ministro della guerra è stato disposto che venga adottato per le manovre d'artiglieria da fortezza un nuovo congegno che prende il nome di *berretto telefonico.* Esso consiste in un berretto, munito di apparecchio telefonico che si applica in modo che i due lati siano aderenti alle orecchie. Questo berretto di cui è coperto l'artigliere che ha l'incarico di comandare il movimento dei pezzi, è messo in corrispondenza mediante un filo telefonico con il comandante, che con questo mezzo può dare i suoi ordini, senza aver bisogno di spedire un ufficiale per l'esecuzione degli stessi. L'inventore è un ufficiale d'artiglieria italiano.

Vendetta di contadini. Mandano da Vicenza 5: Da quattro mesi circa, molti abitanti dei Comuni sono stati colpiti dal vaiuolo: moltissimi sono stati i casi - parecchi i morti. Il morbo che infieriva e si estendeva, ha impensierito i poveri vicentini provinciali, i quali hanno voluto ricercare le cause dello sviluppo e del rapido propagarsi del male. A furia di cercare hanno trovato che la causa prima del male è stato un contadino reduce dall'America, il quale trovandosi a bordo - non volle defraudare il suo fardello dalla fodera d'un materasso su cui era morto un vaioloso. Sparsasi la notizia alcuni erigendosi a rivendicatori dei *cari* e dei morti, hanno assalito quel povero contadino, e a furia di legnate gli hanno spaccata la testa, lasciandolo cadavere.

Lo stregone di Arles-sur-Tech. In Francia, nei dipartimenti dei Pirenei, credono ancora agli stregoni, da essi chiamati, in catalano, col nome di *saloudadons.*

Secondo la versione popolare, per ottenere questo titolo bisogna essere il settimo figlio maschio, della stessa famiglia, senza interruzione di figlia. Al suo nascere il *saloudadon* porta già nella sua mano un segno naturale, che gli conferisce certi poteri. Egli passa a piedi nudi sopra una sbarra di ferro arroventata senza bruciarsi, può passarvi pure la lingua. Il suo soffio è talmente potente che può estinguere un incendio o un forno. Mediante segni od orazioni diaboliche, i *saloudadons* benedicono il pane, e, quando si è mangiato di tal pane, non si può essere più morsi da cani arrabbiati! Finalmente, secondo questa stupida leggenda, i disgraziati morsi da animali affetti da rabbia sono sempre guariti da loro.

Nel dicembre scorso, a Serralongue, un fanciullo di cinque anni fu morso da un cane idrofobo. Il padre avvertì il sindaco e fece chiamare subito un *saloudadon* di Arles-sur-Tech, al quale pagava un abbonamento. Questi prescrisse che il fanciullo fosse tenuto per quaranta giorni in una stanza oscura, senza mangiare mai carne nè bere aqua. Questa strana cura, che per il fanciullo era un atroce supplizio, durava già da qualche giorno, quando l'autorità la fece cessare.

Un curioso apparecchio. Il *Jour* annunzia che un ingegnere, il signor A. Bergès, ha imaginato un apparecchio, perfezionato poi da uno dei suoi colleghi, il signor Carron, per fare un salto di 300 metri senza farsi alcun male.

Il giornale, che non dà però particolari, assicura che l'invenzione è seria.

Pudore americano. Scrivono da Omaha (Nebraska, Stati Uniti) ai giornali francesi, che un quadro di Bouguereau, il *Ritorno della primavera,* che aveva figurato al Salon di Parigi del 1875 e che era stato pagato 90 mila lire, è stato distrutto nelle circostanze seguenti, nei saloni dell'*Art association* in cui era esposto:

Il commesso alle scritture di una casa di mobilia di quella città, Carri Judson Washington, spezzò una sedia sopra il quadro del maestro prima che altri potesse opporsi a tale atto selvaggio. Questa tela rappresentava una donna nuda di grandezza naturale, con diversi amorini, che saltellavano attorno a lei. Il commesso, per spiegare l'atto insano, disse che aveva visto diverse donne giovani guardare quel quadro, e che allora gli venne l'idea di agire come avrebbe fatto certamente Cristo, se fosse sceso in terra.

L'aqua era fredda! Una giovane signora americana, risoluta di annegarsi, scrisse delle lettere a tutte le sue amiche per annunziare loro questa sua determinazione. Dopo averle impostate entrò nel fiume, ma l'aqua era tanto fredda, che essa ne uscì come era entrata e corse difilata a casa per riscaldarsi!

Che signora di spirito!

TEATRI

TEATRO COMUNALE (Ore 7 1/2 Dispari 9) «Mefistofele».

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago-Privato. (ore 8) «Ludro e la sua gran giornata» - «La moglie deve seguire il marito» farsa.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia Micheletti-Pezzaglia. «Sull'Oceano» ovvero «I drammi del mare» drama in 5 atti.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 7 Gennaio. Berline chiude debole 174 3/4, Rubli 235 3/4, Vienna serale 305 1/4, chiusa ferma 305 3/4, ferrate 246 1/4 e 132 3/8, Rend. 90.12, 100.40 e 102.55, turchi 37, marchi 56.15. Da Parigi 92.42 ex, chiusa manca.

Listino. — Napoleoni 9.04 a 9.05 Zecchini 5.32 a 5.34. Lire sterline 11.32 a 11.35, Londra 113.75 a 114.— Francia 45.15 a 45.35. Italia 44.45 a 44.55 Banconote italiane 44.50 a 44.60. Banconote germaniche 55.85 a 56.—, Rend. austr. in carta 90.15 a 90.35. Rendita ungh. in oro 4% 102.45 a 102.65, detta in carta 5% 100.30 a 100.50 Credit 305.50 a 306.50, Rendita ital. 92 1/4 a 92.35 Lotti turchi 36.75 a 37.25 Serbi 3% 36.50 a 37.—, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce rossa italiana 13.15 a 13.50.

Francoforte 7. (Borsa serale). Credit 271.12 Staatsbahn 210.—, Lombarde 116.87. Rend. argento 80.25. Più ferma.

Parigi 7 (Boulevard.) Francese 95.23, Ita- 92.20, Ottomana 617.81. Banque de Paris 840 escl. Calma.

Londra 7. (Apertura) Consolidali 96 3/8, Lombardi 12 1/4 Rend. oro 91.

Londra 7. (Chiusa) Consolidati 96 1/4. Lombardi 12 1/2 Spagnuola 74 3/4, Italiana 91 5/8. Aust. in eff. 78. Aust. oro 94, Egiziane 92.—. Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 3. Calma.

CAFFE'. *Amburgo 7.* Santos g. a. per genn. 78.—, Marzo 76.—, Maggio 75.—. sost.o.

Amburgo 7. Rio ord. loco 73-79, reale 80-82, buono 83-86.

Havre 7. (Chiusa) Santos g. a per mese corr. per 50 chilò a fr. 97.50, Maggio 96.—.

Nuova York 7. (Apertura) Caffè Rio per cons. future, invariato, sostenuto.

CEREALI. *Londra 7.* (diretto) Avena da sc. 16.— a 23.50.

Londra 7. Import. Frumento 24916 quarters, Orzo 7860, Avena 27020. Granaglie in generale prezzi fermi, però calmi. Orzo prezzi animati, Avena più cara. Avena russa ordinaria prezzi attivi, 9 pence più cara. (Gelo.)

COTONI. *Liverpool 7.* Vendite 12000. Import. 11439. Tenders in Dochets 4700 Balle. — Mercato Fermo. Merce am. a consegna da qualunque porto, L. M. C. — genn.-febr. 5 11/64, febr.-marzo 5 15/64, marzo-apr. 5 19/64, apr.-magg. 5 22/64, magg.-giug. 5 25/64, giug.-lugl. —.—, lugl.-ag. 5 29/64 — Merce brasiliana 1/16 in rialzo.

FARINE. *Parigi 7.* 12 Marche mese corrente 59.60, febbr. 59.75 ferma, 4 mesi da marzo 60.—, 4 mesi da maggio 60.—. (Freddo)

OLII. *Parigi 7.* Raviz. m. corr. 65.75, per febbraio 66.25 hausse, 4 m. da marzo 67.75, 4 m. da maggio 68.50.

Londra 7. Olio di ravizzone à sc. 27.25.

PETROLIO. *Anversa 7.* Loco 17.75. Hausse.

SPIRITO. *Parigi 7.* Per m. corr. 37.50, per febbr. 38.25 sost.o, 4 m. da magg. 40.25, 4 ultimi mesi 39.50.

Berlino 7. Loco 47.30, per genn.-febbr. 47.70, aprile-maggio 47.30.

ZUCCHERO. *Parigi 7.* Gr. da 88° 33.— c., Bianco m. 3. 35.50, febbr. 35.75 fiacco, 4 mesi da marzo 36.50, maggio 37.—, Raffinato 104.50—105.

Londra 7. Java à sc. 14 3/4 calmo, rape gr. a sc. 12 3/8 calmo.

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco

Ricercasi sarta. Sartoria via del Toro 14. (1327)

Ricercasi giovane esperto e pratico nel ramo chincaglie. Offerte con referenze dirigere all'amministrazione del giornale sub «Chincaglierie» (1336)

Ricercasi stanzino ammobiliato, ingresso libero; 5-6 fiorini. Pronte offerte sub «Sparta» amministrazione «Piccolo» (1335)

Ricercasi camera con o senza costo per signore. Scrivere «A. Z.» posta restante (1333)

Praticante di buona famiglia viene ricercato. Dirigere offerte in iscritto, tanto in lingua italiana che tedesca sub «Volontario 10» all'amministrazione «Piccolo». (1330)

Praticante provetto anche in lingua tedesca ricercasi per scrittoio. Indirizzo «Piccolo» (1329)

50 fiorini ricercansi verso garanzia e lauto interesse. Offerte «Romualdo» al «Piccolo» (1337)

Confetturiere abile e svelto per fare confetti carnovale ricercasi. Indirizzo al «Piccolo» (1325)

Signora media età, parla italiano, tedesco, pratica in ogni lavoro e dirigere la casa cerca collocamento presso distinta famiglia, senza onorario, bensì buon trattamento. Offerte »Vedova« postarestante. (1321)

Maestra abilitata impartirebbe lezioni di lingua tedesca prezzo modico. Volendo anche a domicilio. Via Chiozza 33, terzo piano. (728)

Signorina con cauzione cerca occupazione presso qualche negozio come cassiera. Indirizzo al «Piccolo» (1331)

D'affittare pel 24 gennaio quartiere di due camere con comodo di cucina, in soffitta. Posizione centrica. Indirizzo al «Piccolo». 88

Affittansi due stanze ammobiliate, ingresso libero. Via Geppa 14, II. piano (762)

Affittasi Negozio via Nuova, modico prezzo. Insinuarsi presso Locatelli, via Gelsi 8. (1162)

Affittasi presso famiglia tedesca una bellissima stanza ammobiliata con ingresso libero. Vista stupenda. Rivolgersi Salita al Promontorio 11. II piano, porta 6 (1288)

Affittansi due stanze ammobiliate per uno o due signori, volendo costo. Via Geppa 14, I p. 1256

Affittasi stanza ammobiliata presso buona famiglia con costo fior. 25, per signori, volendo anche due. Via Caserma 14, IV p., porta 13. (1322)

Affittasi prontamente, modiche condizioni bellissimo quartiere, posizione centrale, 8 stanze, camerino, cucina, acqua, gas. Indirizzo «Piccolo» (1323)

25 fiorini stanza e costo, Via delle Poste 10, portinaio (1320)

Stanza bella, quieta, a mezzogiorno, affittasi piazza Barriera Vecchia N. 6 I.mo piano. 1280

Violoncello Guarnerius vendesi Napoli, via Michele Tenore 10, presso Catalano. (1087)

Smarrito martedì portamonete contenente 7 fiorini e un viglietto di cancello. Mancia portandolo al «Piccolo» (1319)

Mancia fiorini 2. Fu smarrito un cagnolino di razza «Mops» bastardo che risponde al nome «Piccolo». L'onesto trovatore è pregato di portarlo in via Molin grande N. 8, II piano che riceverà la suddetta mancia (1305)

Spilla a ferro di cavallo con 7 diamanti, smarrita, mancia generosa a chi la porterà al «Piccolo» (1338)

Quelle due signore che venerdì sera in un carrozzone della Tram linea Corso-Piazza Giuseppina consegnavano al controllore biglietti differenti, vengono gentilmente pregate dal conduttore di portarsi alla Direzione della Tram per qualche schiarimento. (1334)

Carnevale. Formatosi un comitato promotore onde iniziare una grandiosa mascherata per ultimi giorni di carnevale invitansi gli egregi giovanotti che volessero prender parte. Serie offerte al «Piccolo» sotto «Carnevale». (1294)

Signorina accompagnata martedì sotto Gesuiti, è pregata ritirare lettera, sotto via e numero ove lavora. (1324)

Ortensia Corto carnevale, v'attende veglione. P. (1332)

Edera N. 1. Arrivai. Ti attendo alle 6 1/2. Addio. (1342)

Pel Carnovale Istruzione danza a tutte le ora del giorno. Sala Tersicore, Chiozza 5. 1262

Per signorine ore 4 istruzione danza. Chiozza 5. (1221)

Sala Torrente 10 Lezione danza fanciulli 6. Affittasi per Club. Kostner (1287)

Eleganti costumi domino via Toro 14. (1326)

P. Martinolli via Cavana, con sala per pranzi e cene. (1309)

Acquisto e vendo francobolli usati. Cartoleria Trevi, Tettoia ferro, Cavana. 1260

Riparazioni macchine cucire, campanelle elettriche, velocipedi. Via Fontanone 12. 1286

Preziosi per l'impegno e disimpegno accetta l'Impresa «Espressia» via S Catterina (843

Paraventi, parastufe novità e buon gusto. Bortin, Caterina. (1097)

Verderber e C.° via Nuova 14. Vedi «Piccolo della Sera» (1099)

Capponi Lepri, pernice, pesce, frutta, verdure. Negozio via San Giovanni. (1339)

La Strenna della «Sartorella» negli appalti, con 250 pagine, 20 soldi. (1340)

Dindiotti 60. Macelleria Polacco, Riborgo (1341)

Il Corso è uscito. Contiene brillanti caricature argomento triestino (1325)

Polvere insuperabile, per pulire i denti senza intaccarne lo smalto. Farmacia Rovis. 1104

Mal di denti svanisce immediatamente con fregagioni d'Algofon. Boccetta soldi 20. Unicamente nella Farmacia Praxmarer «Ai due Mori» Piazza Grande. (822)

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina a soldi 10. 4643

Birraria „Al Ponte della Fabbra"
OGNI SERA
Compagnia veneziana
Principia alle ore 7 — Ingresso soldi 10.

DICHIARAZIONI
DOGANALI
CARTA DI BUONA QUALITÀ
per più migliaia f. **3.50** al migliaio
Per mille pezzi soltanto fiorini 4
Lavori commerciali d'ogni genere a prezzi mit[i]
Tipografia Werk, Via Nuova 21.

Nel ben noto Deposito
del fù **M. Dessanti**
ora
Antonio Muggia & C.
Piazza delle Legna N. 1, I. p.
Casa del Monte verde
hanno ricevuto moltissime stanze complete da letto e da pranzo da Vienna e dai propri lavoratori ed ogni altra qualità di mobili, e vengono venduti a prezzi molti bassi, da non temer concorrenza.
Anche in pagamenti a rate.
SPEDIZIONI FRANCHE DI DAZIO.

Dr. Gust. Fano
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
si è traslocato in
via Acquedotto N. 5, II. piano
Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom.

Dott. ERMANO MASCHKE
Medico-Chirurgo
Specialista per le malattie della pelle e del sistema uro-genitale.
ORDINA
Piazza S. Giovanni N. 4, II. p.
dalle 12-2 e 6-7 pom.

FERRO-CHINA BISLERI
Milano - FELICE BISLERI - Milano
Cura del sangue
Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettamente sciolto
Bibita all'aqua seltz e soda
Esclusivo per la vendita all'ingrosso CARLO ZANETTI, TRIESTE. - Vendesi in tutte le farmacie.

Polvere di riso
Profumata deliziosamente, impalpabile, bianca e color di rosa, per abbellire e ringiovanire la pelle. Soldi 10 la scatola nella
Farmacia Serravallo
PIAZZA CAVANA.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Estrazione 13 e 15 Gennaio 1891.
Lotti Tabacchi Serbi
Vincita principale f.chi **100.000** f.chi
1 biglietto in rate da soldi 50 per f. 6.50
3 biglietti in rate da fior. 1.— per f. 20.—
5 biglietti in rate da fior. 1.— per f. 33.—
Lotti Serbi 3%
Vincita principale franchi **100.000** f.chi in rate menali da fior. 2, per fior. 42
Lotti Banca Ipotecaria Ungherese 4%
Vincita principale fior. **50.000** fior. in rata mensili da fior. 3 per fior. 133.— meno rendita durante l'operaz. » 14.—
Costo reale fior. 119.—
Lotti Salm
Vincita principale fiorini **40.000** in rate da fior. 1 per fior. 74
Gruppo di 8 Cartelle
1 Lotto Croce Rossa Austriaca - 1 Lotto Croce Rossa Ungherese - 1 Lotto Croce Rossa Italiana - 1 Lotto Lubiana - 1 Lotto Turco 1870 - 1 Lotto Tabacchi Serbi - 1 Lotto Buon Cuore - 1 Lotto Dombau, ogni anno 25 estrazioni con la vincita principale complessiva di fior. **370.000** in rate mensili da fior. 4 per fior. 163.—
Trieste 6 Gennaio 1890.
LA DIREZIONE.

Filiale in Trieste
dell'I. e R. Priv.
STABILIMENTO AUST. DI CREDITO
per Commercio ed Industria.
Versamenti in contanti
BANCONOTE 3 % annuo int. verso preav. 4 giorni
3 1/4 % » » » » 8 »
3 1/2 % » » » » 30 »
Per le lettere di versamento in Banconote attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse comincerà a decorrere dalli 8 ottobre, 12 ottobre e 3 novembre a seconda del rispettivo preavviso.
NAPOLEONI 2 % annuo int. verso preav. 30 giorni
2 1/4 % » » » » 3 mesi
2 1/2 % » » » » 6 »
BANCOGIRO, BANCONOTE 2 1/2 % sopra qualunque somma, NAPOLEONI senza interessi.
ASSEGNI sopra Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bolzano, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, franco spese.
ACQUISTI e VENDITE di valori, divise e incasso Coupons 1% provvigione.
ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS in contanti interessi da convenirsi.
Mediante apertura di credito a Londra o Parigi, Berlino ed altre piazze verso provvigione da pattuirsi
ANTICIPAZIONI sopra VALORI a tasso d'interessi da stabilirsi.
DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere ecc. a condizioni da fissarsi.
Trieste 4 ottobre 1890.